

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

*Gutta cavat lapidem.*

PREZZI DELLE INSERZIONI

ESCE TUTTI I GIORNI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del garante Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO  
Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 1 Dicembre

### Mostra industriale italiana di prodotti alimentari nel Carnevale 1888 a Roma

Coll'incoraggiamento e col concorso del ministro d'agricoltura, industria e commercio e del Municipio di Roma, coll'appoggio morale e materiale della Provincia, di altri Enti ed Istituti, si è costituito a Roma un comitato per organizzare (visto il lietissimo successo della fiera di sostanze alimentari nel carnevale 1886) una grandiosa mostra nazionale dei prodotti dell'industria e del commercio alimentare.

Chiamare gli industriali e commercianti di materie alimentari nella capitale del Regno, in quell'epoca dell'anno nella quale maggiore è il concorso degli italiani e stranieri, parve ottimo divisamento per misurare il cammino abbastanza rapido che certe industrie fanno ogni anno in Italia. Oltre che colla mostra dei prodotti, circoscritta a certe speciali classi, gli industriali si pongono più facilmente a contatto fra loro, ne nasce spontanea l'emulazione e da questa il perfezionamento della produzione. Per essi poi, più che le ricompense che potranno ottenere, l'essersi fatti conoscere ed apprezzare dai connazionali e dagli stranieri servirà di eccitamento a continuare sulla via del progresso.

Nelle esposizioni generali, spesso taluni prodotti passano in seconda linea, e vicino i grandi risultati dell'industria manifatturiera e della meccanica si trovano costretti a modestia, se non a disagio; eppure se dalla estensione e copia del consumo dobbiamo misurare l'energia e la intensità della produzione, si trova che lo sviluppo delle industrie alimentari in Italia ha fatto di già tali progressi da obbligare a dar loro maggiore importanza e ad attendere con incessante sollecitudine ai fenomeni d'indole economica che ad essi si rannodano.

Gli industriali italiani hanno modo di mettere in evidenza ciò che, in determinati rami, il nostro paese è in grado di produrre, e di affermare questa produzione, senza bisogno di coprire la merce con nomi e stemmi stranieri, perchè possa conquistare il mercato del mondo. Il governo da sua parte è in grado di conoscere da vicino, e con osservazioni desunte dai fatti, i progressi delle industrie ed i bisogni dei quali contemporaneamente è mestieri tener calcolo nei supremi consessi.

Ispirato a questi concetti ed incoraggiato dall'appoggio morale e materiale del ministero il comitato ha diramato manifesti con cui invita gli industriali italiani alla mostra che si terrà in Roma nel 1888 dal giorno 2 al 19 febbraio, nelle aree del Ninfeo di Egeria, nei Prati di Castello, a destra del

Ponte di Ripetta, all'uopo convenientemente predisposte.

Ordinata in altro locale per cura del benemerito Circolo enofilo italiano, alla stessa epoca, la grande fiera dei vini italiani, benchè divise, le due mostre, si completeranno a vicenda e daranno la dimostrazione del cammino percorso dagli industriali e produttori italiani nei vari rami in cui si svolge quella parte interessantissima del progresso nazionale.

Avviso ai nostri produttori i quali sappiano approfittarne e farsi valere anche in questa interessante mostra.

### Parlamento Nazionale

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30

Presiede l'on. Biancheri.

Il Presidente dà alcune comunicazioni fra cui una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arbib imputato di libello famoso a danno del professore Raffaello Giovagnoli.

Si riprende la discussione del progetto di legge sui consorzi d'acqua e vengono approvati con emendamenti gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, e 9. Rimandasi il seguito della discussione.

Si annunziano alcune interrogazioni e interpellanze.

Levasi la seduta alle ore 5 e 55.

### LETTERE FRANCESI

PARIGI, 29 novembre.

#### ANCORA LA NOSTRA CRISI

Quando voi riceverete, o meglio pubblicherete questa mia sarà risolta la crisi presidenziale? Vorrei sperare di sì, quantunque consimile lusinga vi facessi balenare anche nella mia precedente.

Pare positivo di fatti che il Messaggio di dimissione sarà letto giovedì. Un serio battibecco ne origina fra Rouvier e Grevy perchè questi voleva far leggere un messaggio acre ed il Rouvier, quale ministro, si rifiutò di prestarvisi; allora Grevy ritentò altre pratiche per un gabinetto ma riuscite vane queste pratiche si arrese alle esigenze di Rouvier. Le dimissioni del presidente sono adunque un fatto compiuto, sebbene qualcuno sparga le voci per riconfermarlo e che un forte partito vada perciò costituendosi nei dipartimenti; ciò non è vero e trattasi soltanto di una pia menzogna con cui gli amici tentano a far bere meno amaro il calice al vegliardo; questi amici sono il Proal, il Bourgey, il Michelin, il Madier de Montjau.

È egli presidente dal 1° febbraio 1879 in seguito alla forzata dimissione di Mac-Mahon e nel Congresso di Versailles ottenne 563 voti contro 99 voti dati dalla Destra al generale Chanzy e alcuni voti dispersi. — I votanti furono 713.

I poteri gli vennero rinnovati il 25 dicembre 1885. Ottenne voti 457 contro 64 dati al Brisson e alcuni dispersi, astenutasi la Destra. — I votanti furono 589.

Adesso tutte le probabilità sono per Freycinet. Si risolleverà però forse la proposta di nominare alcun presidente.

Si ritirarono dall'arringo il Sausier e il De la Forge. Non si sente parlare del Brisson.

Ferry ha un forte partito ma perfino alcuni opportunisti come Ranc e Tomson lo abbandonarono. I radicali ne sarebbero irritatissimi; esso è sempre il Tonkinista; e d'altronde gli nuoce che i monarchici vogliono anteporlo a Freycinet dicendo essere meno disagiata un cattolico anche se rinnegato che un protestante.

Nel fondo però non si sa ancora che cosa si pensi a destra; parlasi anzi, all'ultima ora, anche dell'ex ministro Buffet.

Pel caso poi il Ferry potesse riuscire i radicali minacciano seri tumulti. Deroulède, capo della lega patriottica — che sarebbe fautore del Floquet — sostiene che Parigi insorgerebbe; dichiarò anzi che rimarrebbe a Parigi pel giorno del Congresso e che riuscendo Ferry cinquantamila uomini perfettamente armati muoverebbero lo stendardo della insurrezione. Insomma c'è una grande aspettativa ed è vivo il desiderio di uscire da questo stato impossibile di cose.

Lo si crede e lo si spera; ma anche riuscendo Freycinet come si ricomporrebbe il gabinetto? Ecco ciò che tutti si richiedono senza osarvi dare una risposta. Credesi però che Rouvier cercherebbe intanto di tirare avanti, anche perchè Ferry non vorrà subito dare sfogo alle proprie bizzosie e al proprio dispetto.

Attendiamo adunque il messaggio e la conseguente elezione del nuovo presidente della Repubblica.

PS. Mentre imposto questa mia si dà maggior peso ai tentativi contro le dimissioni del Grevy; persisto a non crederlo probabile.

? ! ? ! ? !

### Corriere Veneto

**Conegliano.** — La banda musicale fu aumentata di dodici suonatori; essa perciò adesso fa migliore effetto e incontra maggiormente il plauso del pubblico che ne è soddisfattimo.

**Dolo.** Opera del veneziano Lorenzetti sta per inaugurarsi uno splendido monumento a Garibaldi. Si hanno però ancora a superare difficoltà finanziarie.

**Udine.** — In esito ai reclami dei commercianti fu disposto che sieno per competenza alle ferrovie austriache calcolati come oro i viglietti monetati dello Stato, escluso però quelli degli Istituti di emissione.

### Cronaca Giudiziaria

#### TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

##### Processo del Monte di Pietà

Udienza ant. del 30 Novembre

**Angeli Marco**, negoziante, conosce Palamidese e di vista Cicala Vincenzo che fu cinque o sei volte al suo magazzino per acquistarsi generi e specialmente tovagliata andante del valore di circa L. 30, a due pezze per volta. Anche donne del Monte venivano a prendere pezze di tela della stessa qualità di quella presa dal Cicala, riferendosi per tale deposizione a quella scritta; credeva però che le donne andassero in giro per rivenderle. Cicala non fermò mai tele, non intese lagni dalle donne, e quando cominciò a sentirne parlare desistette dalla visita.

**Andreato Arturo**, d'anni 37, impiegato al Monte, di ragionerie dal 75; conosce gli imputati. Lagni ne furono sempre per sovvenzioni esigue; nell'84 85 invece per esagerazione nelle sovvenzioni, e ciò specialmente dopo l'85 sotto il Palamidese, ed anzi sentì, parlando agli impiegati, di una grande affluenza d'impegnate di una determinata qualità. Nel principio si

credeva fossero affari di negozianti, poi si cominciò parlare di Cicala.

Per l'esagerazione delle sovvenzioni a dir vero si dubitava prima della perizia degli stimatori, ed in seguito in entrambi di mala fede, certo più che gli impiegati addetti alla stima richiamavano l'attenzione dei stimatori. Reclami per diversità nelle sovvenzioni al Direttore; non sa però le misure prese dal Direttore. Non gli consta di relazioni fra gli stimatori ed il Cicala ad altri. Dal suo ufficio non si può vedere nel sottoportico.

Un giorno il Dal Molin richiamava l'attenzione degli impiegati su alcune parole dette dal Cicala che gli stimatori cioè erano tante teste di legno e se poteva farebbe lo stesso anche degli altri. Intese dire dei Marsala. Altro non sa dire.

**Depetis Giovanni**, d'anni 44, scrittore alla Direzione del Monte, conosce gli imputati. Era al servizio anche quando era stimatore. Non ricorda di aver mai sentito parlare a danno di Palamidese prima dell'inchiesta. Conosce la Trevisan che è patentata e spesso accedeva al Monte. Ha veduto il Cicala parlare con la Trevisan.

(In seguito alle continue reticenze del teste dietro domanda del P. M. il Presidente ritorna a fare l'ammonizione).

La Trevisan pareva una di lui incaricata anche per l'uniformità della imballatura. Non può dire se gli stimatori fossero d'accordo con Cicala. Gli consta di reclami fatti da alcune persone per sovvenzioni esigue, anche di persone che avendo scosso bollettini comprati, non avendoli ritrovati di minor valore li rimpegnavano ad un prezzo molto minore; nulla sa poi delle determinazioni del direttore, ma sa pure dei trattamenti.

Ha veduto Cicala con biglietti bianchi, ossia dei preziosi. Veniva qualche volta anche il Cicala con compratori dei bollettini per l'ispezione degli oggetti impegnati. Ciò era detto dal teste e dal Direttore dietro domanda del Cicala.

**Zanon** maritata **Benetello**, d'anni 67; faceva la pignarola prima patentata, poi abusiva; conosce gli imputati. Dopo di Palermo entrò Palamidese e dopo sentì che impegnava le cose sue attribuendosi una sovvenzione abbondante, e dando poco agli altri.

Intese pure dire della straordinaria affluenza di determinate merci, alle quali si davano sovvenzioni esagerate, e di questo fu a conoscenza per confronti con l'impegnate di generi uguali.

Racconta il fatto di un abito impegnato prima per L. 30 e poi per 15 e infine per 10; reclamato al Direttore ebbe risposta che in Carnevale il raso aveva un prezzo maggiore.

Le impegnate venivano fatte per le tele dalla Trevisan; dalla Nalesso, dalla Pedron, i rasi ed altro; non può dire di scienza propria il metodo tenuto dagli stimatori senonchè per le pezze di tela e rame e depone per averlo udito come la Righettini.

Non ha mai veduto Cicala alla sbarra, ma sempre seduto con un piccolo involto; sospettavano ci fosse un accordo con gli stimatori.

Le tele erano comprate da Sanginetti, da Angeli ed a Bimbi. Di quelli dei primi provarono esse pure; e poi dissero della caparra.

Una volta impegnate contemporaneamente alla Trevisan due pezze di tela avuta dal Bimbi fu dato alla Trevisan un prezzo doppio di quello che volevano dare a sua Noora; anche per rasi depone di conformità alla Righettini — e specialmente della caparra. Flucco lavorava come il Palamidese, e pensavano ad accordo fra gli stimatori e Cicala; tante volte in caso di affluenza si consultavano i negozianti. Flucco e Palamidese erano di conformità nelle stime, anzi ella faceva delle intemperie al Flucco. Esso rispose: « agisco come il Direttore mi ordinò di fare ». I bollettini del Flucco erano da Cicala continuamente venduti a prezzo vile anche per cent. 5 in confronto di 20 cent. alla Lira, e ciò avrà fatto per liberare

gli stimatori, ma i compratori si trovavano ingannati perchè riscossi non trovavano il valore e tornando ad impegnare ricevevano la metà.

Una volta fu da me un signore con un bollettino di raso impegnato per L. 2 il metro che erano 15, volendolo rimpegnare li volevano dare L. 9 poi il proprietario coll'intervento del Direttore ebbe L. 15, la perdita cioè di L. 20 perchè 5 ne aveva speso nell'acquisto.

Racconta un fatto simile successo ad una signora; dice che era Flucco lo stimatore, il quale per giustificarsi disse credere che prima avessero sbagliato nelle stime.

Qui nasce un battibecco fra il Direttore e la Benetello, ma estraneo al processo.

Similmente narra di un altro bollettino venduto impegnato per L. 17 e venduto per L. 6.

Poi di un altro di L. 50 e rimpegnato per L. 20 in questa occasione il Direttore fece dare ancora L. 50.

Il Palamidese faceva vendita di bollettini; fra questi ve ne erano anche del Flucco che non furono fermati; così essa intese dire, come pure dei trattamenti, ma esse credevano ciò si facesse per far tacere. Diceva che il Direttore era dalla sua per la espressione del *Bambin* che soleva fare.

Seduta pom. del 30 novembre

Si dà lettura della Circolare 2 aprile 85 firmata il 14 dagli Stimatori, di cui è fatto parola; si dà anche lettura del verbale degli Stimatori straordinari chiamati per una stima straordinaria; la differenza di stima mediante un assaggio, riuscì poco su poco gli, uguale, meno in sei partite stimate molto meno di quello che risultava da quella degli Stimatori del Monte; per tre o quattro invece risultava la sovvenzione maggiore al valore della merce.

**Carisi**, scrittore di Ragioneria al Monte, incaricato delle vendite all'asta; conosce gli imputati. Sa dei lagni per la comprata dei bollettini che erano stimati superiormente al valore; le impegnate rispettive erano dei soliti quattro articoli; tanta ne era la quantità che facendo le aste si aveva dovuto domandare il permesso di pensarla; sempre le impegnate avevano la Trevisan, la Pedron che impegnavano, ma era tutta roba del Cicala. Giudiceva fosse indelicatezza degli Stimatori per averne maggior percentuale; esso però tenevasi sempre estraneo ai discorsi quantunque avesse inteso da altri che fossero essi stessi che facevano la speculazione o che ne avessero cointeresenza.

Giudiceva fosse indelicatezza degli Stimatori per averne maggior percentuale; esso però tenevasi sempre estraneo ai discorsi quantunque avesse inteso da altri che fossero essi stessi che facevano la speculazione o che ne avessero cointeresenza.

Giudiceva fosse indelicatezza degli Stimatori per averne maggior percentuale; esso però tenevasi sempre estraneo ai discorsi quantunque avesse inteso da altri che fossero essi stessi che facevano la speculazione o che ne avessero cointeresenza.

Giudiceva fosse indelicatezza degli Stimatori per averne maggior percentuale; esso però tenevasi sempre estraneo ai discorsi quantunque avesse inteso da altri che fossero essi stessi che facevano la speculazione o che ne avessero cointeresenza.

Giudiceva fosse indelicatezza degli Stimatori per averne maggior percentuale; esso però tenevasi sempre estraneo ai discorsi quantunque avesse inteso da altri che fossero essi stessi che facevano la speculazione o che ne avessero cointeresenza.

Giudiceva fosse indelicatezza degli Stimatori per averne maggior percentuale; esso però tenevasi sempre estraneo ai discorsi quantunque avesse inteso da altri che fossero essi stessi che facevano la speculazione o che ne avessero cointeresenza.

Giudiceva fosse indelicatezza degli Stimatori per averne maggior percentuale; esso però tenevasi sempre estraneo ai discorsi quantunque avesse inteso da altri che fossero essi stessi che facevano la speculazione o che ne avessero cointeresenza.

**Mazzucco Giuseppe**, impiegato assistente guardarobiere dei non preziosi; conosce gli imputati. Sa della grande quantità di impegnate fatte nell'84 ed 86 per merci sempre uguali delle quali veniva anche tentato il reimpegno con grande diminuzione; perciò grandi lagni con il Direttore. Le lagnanze erano per tele e rasi, impegnate con grandi sovvenzioni. Continuava per alcuni giorni l'impegnata



di dieci o dodici pezze; sembrava venissero dal Negozio, ricevute senza aprirle, poi cessava l'impegnata. Per le tele sembravagli ci fosse sproporzionata nelle sovvenzioni. Crede che il Flucco fosse in buona fede; del Palamidese si sospettava lavorasse con poca delicatezza e d'intelligenza con le parti tanto più che era uomo svegliato. Sembrava che non ci fosse grande accordo fra Palamidese e Flucco. Il Direttore aveva delle deferenze pel Palamidese che se ne vantava, dicendo *fin che gò quel Bambin dalla mta no gò paura*. Palamidese faceva pegni per conto proprio; tra le altre di velette; non sa per altro di più. Sa che solamente in occasione della sua nomina faceva trattamento di Focaccia e Marsala. Non ricorda che Antonelli abbia venduto bollettini a Cicala.

**Cortivo Cristoforo**, negoziante, di anni 45, qui domiciliato; conosce gli imputati; subentrò al Ditta Boscaro. Si ricorda di aver venduto nell'84-85 tagli dai 20 ai 40 metri di rasi la pezza intera; ed era 80 metri; molte volte al Cicala al prezzo da L. una fino ad una e cinquanta al metro; le nere si vendevano anche a L. una e ottanta.

È venuto poi a sapere che Cicala li portava in pegno e veramente non avrebbe potuto guadagnare e diceva anzi che al Monte non se ne intendevano; se come intese dire al Monte non gli davano sovvenzioni molto forti e così vendendo il biglietto guadagnava.

Non gli consta che il Palamidese abbia mandato qualche persona a fare acquisti al suo negozio; però riconosce la mostra e la fattura del suo Negozio; presentatigli altri campioni li trova tutti di qualità inferiore; uno solo si avvicina ma superando. Mostratigli campioni rasi non li trova uguali a quelli da lui venduti, bensì a quelli del Monte.

**Polacco Giacomo**, negoziante di merci, d'anni 69; conosce Palamidese e Cicala per averlo veduto appunto nel suo negozio; non ricorda precisamente se nell'84 abbia fatto acquisto di rasi di mezza seta, che si vendono però sempre a piccole partite. In un'epoca si faceva ribasso per la concorrenza, perchè da 1.20 erano discesi a lire 1.10. Dopo il carnevale non ci sono ribassi notevoli nei rasi.

**Veronesi Antonia**, d'anni 32, maritata Rampazzo, pagnarola patentata. Da oltre cinque anni conosce gli imputati.

Rimarcò che dopo la morte di Palermo, successo Palamidese, si davano su certe merci sovvenzioni esagerate, specialmente ai rasi, quantunque dal soprainvolto differente si vedeva che erano provenienti da negozi.

Erano impegnati dalla Trevisan ed altri, alle volte da Cicala, ma soprattutto dalla Trevisan; Cicala veniva in ultima ed entrava per la porta segreta. Tali pegni erano pesati e non misurati; si dicevano fatti per conto del Cicala, ed anzi ha veduto la Trevisan dare bollettini e danari al Cicala. Nel principio Flucco non dava tali sovvenzioni esagerate, ma poi faceva anche egli lo stesso. Essa non volle mai far pegni pel Cicala, perchè non gli stava bene, quantunque egli promettesse una giornata sicura. È sicura che Angeli figlio disse non poter dare tele perchè erano incaparate. Bimbi dicendogli una uguale cosa preferì il nome di Cicala. Delle tele da essa impegnate le davano 20 lire; a Cicala invece 40. In seguito diminuirono fino a lire 10 la pezza; reclamá ma col solito esito. Perciò erano gran discorsi.

Racconta che una signora le aveva dato da riscuotere una pezza tela per la quale era stata data la sovvenzione di lire 45; poi per rimpegnarla le volevano dare lire 20; fu venduta e il compratore la impegnò per lire 40. La Nalesso faceva impegnate per conto Cicala di rasi. Palamidese tutti i giorni la trattava a Marsala, ed anzi un giorno gliene aveva dato un bicchier grande che quasi si ubbriacò. Ne dava anche alla Righettini e crede che ciò facesse per farle tacere; sul conto del Flucco niente può dire; anzi un giorno lo ha veduto piangente perchè era stato ammonito di uniformarsi a quanto faceva il Palamidese.

Si riferisce all'epoca delle impegnate delle tele. Sa che la Palamidese a mezzo Carrari fece impegnare una veletta vecchia per 8 lire ed a lei diedero lire 350 di due nuove della stessa grandezza; le stesse velette erano state impegnate dalla Righettini per lire 3.

I bollettini del Flucco erano comprati a vilissimo prezzo. Quasi ogni sera vedeva il Palamidese girare nella contrada della Nalesso.

**Bassani Giuseppe**, d'anni 60; è detto Bimbi; negoziante in merci; conosco di vista Palamidese e molto Cicala, avendo avuto con lui degli affari nel '85 per comprate tele per circa 150 pezze in più riprese; era una tela curame media di 28 metri la pezza, il Cicala non diceva la ragione di tali comprate, ma intese dire le impegnasse; non ebbe mai caparra; ne vendette anche alle pagnarole dicendo ad una che se non le stava il prezzo, le riportasse pure e le darebbe i denari di ritorno. La tela era precisamente uguale a quella che acquistava il Cicala; sempre ha dato una sola qualità al Cicala, per lire 18 il metro; era però una tela che aveva apparenza e sostanza ed esso pure ne consumò per proprio uso. Anzi dai magazzini del Monte ne riacquistò per lire 15 la pezza, quantunque fosse molto sciupata.

### Grave ferimento per gelosia

Davanti la 2ª sessione del nostro Tribunale si svolse ieri un interessante processo di cui diamo cenno perchè la gravità del fatto che lo provocò ebbe a suo tempo a commuovere la pubblica opinione.

Nel 7 luglio p. p. **Zaramella Giuseppe**, sensale di legna, mentre si trovava fuori Porta S. Giovanni con altri due suoi compagni vide passare certo Penello Bernardo e lo apostrofò vivamente affinché facesse desistere la di lui moglie dalle contumelie reiterate che scagliava contro quella di lui. Il Penello rispose minacciandolo di un calcio, e pare anche con parole ingiuriose. Notisi che in precedenza il Penello aveva avuto rapporti d'amore colla moglie dello Zaramella; che questi spinto dalla moglie aveva provocato un processo per stupro contro il Penello, processo in cui fu dichiarato non farsi luogo a procedimento. In seguito al dialogo e al tentativo di vie di fatto suaccennato, lo Zaramella estrasse un coltello; l'agredito si ritirava nella corte dei fratelli Pilotto inseguito dallo Zaramella che colà gli inferse tre ferite che misero in fin di vita Bernardo Penello, procurandogli inabilità al lavoro per oltre cento giorni.

Le informazioni della Questura erano pessime per entrambi. I testimoni confermarono i fatti suesposti senza considerevoli varianti.

Il P. M. dott. **Apostoli** sostenne la colpeabilità dell'imputato, visto che non riuscirono provate le ingiurie e considerata la circostanza che mancavano nel momento del fatto quelle atroci offese, quelle minacce pericolose che solo giustificano la ammissione della provocazione grave. Propose quindi la condanna a tre anni di carcere.

L'avv. **Giuseppe Viterbi** che per la assenza del collega avv. P. F. Erizzo difese l'imputato, sostenne che il Tribunale avrebbe dovuto tenere conto in questo caso del sentimento di tutelare il proprio onore che aveva spinto lo Zaramella al truce misfatto; dipinse a vivi colori lo stato passionale dell'animo dello Zaramella che replicatamente si sente ingiuriato da chi prima aveva portato il disonore nella sua casa. Riferendosi poi alle qualità del provocato e del provocatore dimostrò la sussistenza nel concreto caso degli elementi che la legge e che la scienza penale richieggono per la applicabilità della *grave provocazione*. Chiese quindi al Tribunale che questa attenuante venisse computata a favore del suo difeso.

Il Tribunale con elaborata sentenza, accogliendo questa domanda della difesa, condannava lo Zaramella a soli 6 mesi di carcere.

## Cronaca Cittadina

**Il mese di dicembre.** — Ecco per chi ci crede le previsioni di Mathieu de la Drôme pel mese di dicembre:

« Periodo di una eccezionale gravità per l'Europa centrale e occidentale quello della luna piena che comincerà il 30 novembre, finisce l'8 dicemb. Temperatura variabile. Freddo intenso nell'Alta Italia, nel centro ed all'ovest dell'Austria. Nevi sulle alte cime e notevolmente su quelle del Tirolo, dell'Alta Italia, della Svizzera, del Jura, del Vosgi. Venti freddi nel periodo. Mare assai mosso.

« Freddo vivissimo all'ultimo quarto di luna che comincerà l'8 e finirà il

14. Tempeste sull'Oceano, sulle coste sud-est del golfo di Guascogna. Mediterraneo mosso nel golfo di Genova. Brezze sull'Adriatico e l'Arcipelago. Venti forti in Egitto e sul Mar Rosso. Mare grosso nel golfo d'Aden.

Periodo ventoso, piovoso e nevoso alla luna nuova che comincerà il 14 e finirà il 22. Venti variabili, spesso violenti, sul Mediterraneo e su tutti i mari interni specialmente dal 14 al 15, dal 16 al 18 e al 21. Cattivo tempo in Algeria, Tunisia e Tripolitania.

Freddo vivo nel mezzogiorno d'Europa al primo quarto di luna che comincerà il 22 e finirà il 30. Mediterraneo ed Adriatico agitati. Piogge e neva in Svizzera e nell'Alta Italia. Venti forti il 31. Brezze sul Mediterraneo e sui mari interni.

Mese variabilissimo. Stato sanitario poco soddisfacente nel nord est della Francia. Serie di belle giornate nelle Alpi Marittime, in Liguria, in Spagna, in Tunisia. »

**Al prof. Lussana.** — Gli studenti di medicina inviarono a Cenate all'illustre prof. Filippo Lussana il seguente telegramma, cui, riportandolo, ci associamo di tutto cuore:

« Studenti medicina in occasione splendida prelezione Stefani degno allievo tanto maestro mandano commossi saluti e augurii pronta guarigione illustre prof. Lussana ».

**Questione teatrale.** — Per assicurare lo spettacolo d'opera nella prossima stagione di carnevale e quaresima fu nominata una commissione composta dei signori: Camerini conte Paolo — Ceza nob. Cesare — Da Zara cav. Giuseppe — Rignano Alberto e Selvatico Estense marchese Luigi. All'opera adunque egregi membri della commissione, perchè il tempo stringe e c'è moltissimo ancora da fare.

**Convocazione.** — Si pregano i signori Trentini e Triestini a voler intervenire ad una riunione che si terrà Venerdì 2 corr. alle ore 8 pom. in un locale della Trattoria *Mano d'oro* Via Ponte Altinate per la trattazione di importante questione.

**Per una nomina.** — Siccome il Cantele nominato pretore ad Auronzo chiamasi Giovanni Battista, eppure molti credono trattarsi dell'avvocato Domenico, così a dissipare ogni ulteriore equivoco riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

*Egregio direttore,*

A togliere possibili equivoci, prego la di lei gentilezza di far noto, che non sono io il Cantele procuratore esercente in Padova, che fu nominato pretore in Auronzo.

Con perfetta osservanza me lo professo

suo devotissimo  
avv. **Cantele Domenico**  
Padova 1 dicembre 1887.

**Istruzione obbligatoria.** — Un manifesto del prosindaco ricorda che per legge i fanciulli o le fanciulle che abbiano compiuto l'età di 6 anni e ai quali i genitori, o quelli che ne tengono il luogo, non procaccino la necessaria istruzione o per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale colla presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paterna con dichiarazione scritta dei genitori o di chi ne tiene il luogo con la quale si giustificano i mezzi dell'insegnamento.

Chi non adempirà spontaneamente a queste prescrizioni e non manderà alla scuola i fanciulli e le fanciulle, incorrerà, dopo un'ammonizione dal Sindaco, nella pena dell'ammenda che da cent. 50 potrà elevarsi a lire 10, e non potrà ottenere sussidi nè sui bilanci dei comuni, nè su quelli delle provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto riguarda all'assistenza sanitaria, nè potrà ottenere il porto d'armi.

L'elenco degli obbligati alla scuola

comprende i fanciulli e le fanciulle nati negli anni 1878, 1879, 1880 e 1881 a senso degli articoli 1, 2 della precitata legge.

Il soprintendente scolastico è incaricato di prender nota delle prove circa l'istruzione privata e paterna. A tal uopo i genitori, o coloro che hanno l'obbligo sono invitati a presentarsi alla soprintendenza scolastica in questo municipio dal giorno 1 al 15 dicembre nei giorni feriali, dalle ore 1 alle 3 pom., per fornire le prove dell'istruzione privata o paterna che ricevono i fanciulli o le fanciulle non iscritti nelle scuole del comune. Trascorso questo termine sarà pubblicato, a norma del vigente regolamento, l'elenco dei mancanti.

**Imposte dirette.** — La commissione comunale per le imposte dirette nella seduta del 29 corrente pronunciò le seguenti decisioni:

**Ammessi in parte:** — Minozzi Ferdinando, imprenditore — Salmasa Pietro, negoziante legna da fuoco — Cesaro Luigi, affittanziere — Giaccon Angelo, id. — Magro Lorenzo, id. — Nicolò Giovanni, id. — Giaccon Pietro, id. — Zoin Marco, id. — Martin Sante, id. — Parpaola Valentino, id. — Destro Antonio, id. — Pilotto Antonio, id. — Targa Luigi, id. — Maniero Antonio, falegname.

**Respinti:** — Lorenzoni Agostino, fabbricai.

**Giurati.** — La lista dei Giurati del Distretto, per la parte relativa al Comune di Padova, ed il Decreto che la approva, rimangono pubblicati mediante esposizione presso la Divisione Iª Municipale, Ufficio di Anagrafe, per giorni dieci continui a tutto il giorno 10 dicembre prossimo e così pure presso la Regie Preture del I. e II. Mandamento, peggli effetti dell'art. 20 della legge 8 giugno 1874 che prescrive come chiunque creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale, può promuovere la sua azione davanti alla Corte d'Appello entro dieci giorni dalla pubblicazione del Decreto, qualunque sia la distanza.

Il reclamo potrà essere depositato alla cancelleria della Pretura, dalla quale sarà immediatamente trasmesso alla Corte d'Appello, che ne rilascerà ricevuta.

La causa viene decisa sommariamente in via d'urgenza, senza che sia d'uopo del Ministero del Procuratore, sulla relazione che ne è fatta in pubblica udienza da uno dei Consiglieri della Corte sentita la parte o il suo Procuratore, se si presenta, e sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni.

**Tiro a segno.** — Il ruolo dei tiratori iscritti per il pagamento della tassa nell'anno 1888, trovasi ostensibile per chiunque intendesse prenderne conoscenza presso l'ufficio di spedizione municipale e presso la segreteria della società, per tutto il corrente mese di dicembre.

Chiunque si crede iscritto erroneamente nel ruolo, o perchè abbia già domandato d'isciversi o perchè abbia chiesta la cancellazione, deve rivolgersi alla presidenza per la rettifica non più tardi del 15 corrente. Trascorso detto termine l'iscrizione nella Società per l'anno 1888 diviene definitiva.

In pari tempo si eccitano gli interessati a iscriversi nella società, avvertendo che le istruzioni preparatorie incominceranno nel prossimo gennaio.

**Unione mutua fra gli agenti industriali e commerciali.** — La Unione Mutua fra gli Agenti Industriali e Commerciali va con oggi (primo dicembre) ad aprire due scuole serali per l'insegnamento della lingua italiana e francese, calligrafia, aritmetica e contabilità col seguente orario:

**Classe I.** — Martedì dalle ore 9 alle 10 Francese, e dalle 10 alle 11 Contabilità — Mercoledì dalle 9 alle 10 Aritmetica, e dalle 10 alle 11 Cal-

lagrafia — Venerdì dalle 9 alle 10 Aritmetica, e dalle 10 alle 11 Calligrafia — Sabato dalle 9 alle 10 Francese, e dalle 10 alle 11 Contabilità.

**Classe II.** — Lunedì dalle 9 alle 10 Italiano — Martedì dalle 9 alle 10 Contabilità, e dalle 10 alle 11 Francese — Giovedì dalle 9 alle 10 Italiano — Sabato dalle 9 alle 10 Contabilità, e dalle 10 alle 11 Francese.

Facendo i nostri plausi alla tanto benemerita Società noi le auguriamo corresponsione da parte di coloro che devono approfittarne e sentirne l'utile.

**Circolo Filarmonico.** — Ieri sera (30) il Circolo Filarmonico ha inaugurato la nuova sede in Via Maggiore con uno splendido trattamento che ha compensato ad usura i Soci del ritardo sofferto nella ripresa dei concerti; ritardo pure giustificato da una ragione artistica qual'è il ristaurò della facciata del palazzo. Nell'ampia sala e nelle grandi stanze laterali si affollava un pubblico sceltissimo fra cui brillavano numerosissime le signore.

Oltre la novità del locale c'era per questo trattamento l'attrattiva della originalità di un concerto di tre contrabassi. Grande e legittima era l'aspettativa, ma fu più che superato dal successo ottenuto dall'egregio prof. Guarnieri di Venezia e dai suoi distintissimi allievi sigg. Lardello e Girotto. Non si può immaginare quanta dolcezza di sentimento, quanto vigore di espressione essi riescano a ricavare dai loro contrabassi che, per il mirabile accordo e per la perfetta intonazione, sembrano fondersi in uno strumento solo. Gli applausi entusiastici che salutarono i valentissimi esecutori, dopo la *Romanza* del Girotto, si ripeterono sempre più calorosi sino alla vivacissima *Tarantella* del Bottesini con cui si chiuse il concerto e della quale si volle istantaneamente il *bis*. Anche i due pezzi suonati a solo dai sigg. Lardello e Girotto furono splendidamente eseguiti e gustati assai.

Una gradita rivelazione fu per noi Francesco Guarnieri, il giovanissimo violinista che, ai primordi della sua carriera, è già artista vero, completo cui nulla più resta da imparare, o da perfezionare. — Ha suonato con espressione insuperabile l'ispirata *Cavatina* del Raff e il *Si vis me flere* di Gillet, due melodie piene di sentimento interpretate con anima di grande artista.

Applauditissimo nell'*Impromptu* di sua composizione e nel *Caprice* di Tigrindelli, di cui si volle la replica, portò il pubblico al colmo dell'entusiasmo colla *Polonaise* del Vieniavski, dove si è dimostrato esecutore veramente prodigioso. Alle insistenti richieste di *bis*, corrispose col suonare il *Zigeunerweisen* del Sarasate, un altro pezzo irto delle più grandi difficoltà; ma era tanta la frenesia del pubblico che il Guarnieri dovette ripresentarsi una terza volta eseguendo stupendamente la capricciosa *Humoresque* del Tigrindelli. — Insomma fu un seguito di trionfi pel simpaticissimo artista e per i suoi egregi compagni, fra i quali dobbiamo pure ricordare il maestro Buzzolla, accompagnatore intelligentissimo, e noi, grati alla benemerita presidenza del Circolo Filarmonico che ci ha fatto passare una serata veramente deliziosa, speriamo di poter presto riudire questa eletta di valentissimi concertisti, ai quali il pubblico padovano sarà lieto di poter rinnovare le entusiastiche accoglienze di ieri sera.

**Teatro Verdi.** — Ieri sera alla replica della « Mandragola » una seconda pionenona.

Il sesso femminile era rappresentato da una donna, e da due uomini in abiti muliebri.

L'esecuzione splendida anche ieri sera. Barsi efficacissimo — Nipoti, Talli, Colonnello, Treves degni di vero eucomio.

Alla Compagnia Piatriboni, che parte per Milano, i nostri più cordiali saluti.

— Stassera la Compagnia diretta



da Florido Bertini darà la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie, la « Maria Stuarda ».

**Smarrimento.** — Ieri è stato perduto un anello. Chi l'avesse trovato lo porti al municipio che riceverà competente mancia.

**Diario di P. S.** — Il diario di P. S. contiene soltanto una contravvenzione per abusivo ballo in un pubblico esercizio in Piazza Castello.

**Una al di.** — Bernardino visita una signora, e mentre discorre fa saltare sulle ginocchia il piccolo Agesilao, ragazzino di dieci anni, che dimostra molta disposizione per la equitazione.

— Oh! oh! oph! oph!... Ti diverti, non è vero?

— Sissignore, risponde il fanciullo, ma non come sopra un asino vero.

**Bollettino** delle pubblicazioni di matrimonio del 27 Novembre 1887.

**Prime pubblicazioni**

Faggin Vincenzo di Antonio, muratore, con Schiavon Teresa fu Luigia, contadina.

Contin Giorgio di Giovanni, calzolaio, con Bisato Santina di Antonio, calzolaia.

Salata Eugenio di Paolo, spazzino, con Pilotto Giuseppina di Antonio, villica.

Lazzaro Antonio fu Angelo, affittanziero, con Bettin Maria di Giacomo, casalinga.

Romanato Eugenio di Luigi, villico, con Marcolongo Anna di Antonio, villica.

Navoloso Angelo di Antonio, ortolano, con Fusaro Maria di Luigi, casalinga.

Targa detto Sorgo Luigi di Angelo, muratore, con Salvato Anna di Pietro, villica.

Mongaro detto Fulgaria Domenico fu Matteo, muratore, con Fantona Antonia fu Giuseppe, casalinga.

Tutti di Padova.

Pizzegolotto Francesco fu Tommaso, agente privato di Bovolenta con Pedron Caterina di Domenico, domestica, in Bassanello di Padova.

Coppo Luigi fu Giuseppe, fornaciere in Torre di Padova, con Manetto Luigia di Domenico, casalinga in Novecenta Padovana.

Marcolin Pietro fu Marino, villico in Legnaro, con Rizzo Regina di Cesare, villica in Camin di Padova.

**Seconde pubblicazioni**

Fiorese Antonio fu Giovanni, manovale, con Ragazzo Celestina di G. B., villica.

Zuliani Gherardo fu Antonio, villico, con Faggin Anna di Luigi, villica.

Vittadello Domenico fu Luigi, villico, con Rizzato Luigia di Francesco, ortolana.

Borghetto Umberto di Andrea, calzolaio, con Rossi, Apollonia di Antonio, casalinga.

Schiavon Domenico di Luigi, erbivendolo, con Rampazzo Vittoria di Luigi, contadina.

Ughiali Paolo del Pio Luogo, fonditore, con Bresciani Ginevra fu Stefano, cameriera.

Baliello Carlo di Pasquale, villico, con Franchin Vittoria di Antonio, villica.

Merigo Angelo fu Fedele, fabbro-meccanico con Peghin Angela fu Carlo, casalinga.

Bedo Felice di Antonio, contadino, con Franchin Beatrice, fu Antonio, contadina.

Forin detto Campanello Domenico, di Antonio, manovale, con Ribon Maria, fu Angelo, domestica.

Cecchinato Antonio fu Angelo, con Bettella Giuditta fu Giuseppe, casalinga.

Rossetto Francesco, di Pietro, contadino, con Rampazzo Maria di Andrea, contadina.

Dozzo Angelo fu Luigi, materazziaio, con Caretti Giustina fu Giorgio, domestica.

Bertocco Marco di Pietro, muratore, con Garbo Teresa, di Pietro, casalinga.

Zoppello Giacomo, di Luigi, contadino, con Pivan Antonia di G. B., contadina.

Gomiero Caterino di Angelo, contadino, con Bisello Regina di Sante, contadina.

Bettella Giuseppe di Francesco, selciatore, con Varotto Vittoria di Angelo, villica.

Toso Felice fu Leonardo, musicante, con Giani Maria di Adolfo, casalinga.

Nicoletto Antonio fu Sante, raffinatore zolfo, con Rossetto Elisabetta fu Luigi, erbivendolo.

Nardo Luigi di Michele, villico, con Biasolo Maria di Domenico, sarta.

Griggio Proscodimo di Agostino, con Giacom Giacinta di Luigi, contadina. Tutti del Comune di Padova.

Benvegnù Antonio fu Lodovico, contadino, di S. Pietro Montagnon di Battaglia, con Garon Maria di Giovanni, contadina, di Mandria di Padova.

Menegato Giuseppe di Luigi, villico in Selvazzano, con Martini Amalia di Paolo, villica, in Padova.

Mazzucati Fortunato di Andrea, contadino, in Arcella di Padova, con Rampazzo Teresa di Amedeo, casalinga, di Vigonovo.

Targa Mansueto di Giovanni, villico, in Loreo, con Ferraboso Prudenza del Pio Luogo di Padova.

Valenti ing. Michele di Isidoro, impiegato in Padova, con Giusti Armida di Antonio, civile in Reggio d'Emilia.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Verdi.** — Compagnia Bertini-Tessero — Ore 8 pom.

Maria Stuarda

S. Fermo — Concerto ore 8.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 1 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98 75
Fine corrente	»	99 05
Fine prossimo	»	—
Genova	»	79
Banco Note	»	2 03 1/2
Marche	»	1 25 1/2
Banche Nazionali	»	2200
Banca Naz. Toscana	»	—
Credito Mobiliare	»	1017
Costruzioni Venete	»	276 50
Banche Venete	»	369
Cotonificio Veneziano	»	209
Credito Veneto	»	245
Tramvia Padovana	»	—
Guidovie	»	80

## Un po' di tutto

**Le vittime di un pazzo furioso.** — Giovedì scorso la piccola città d'Oley (Inghilterra), fu teatro d'un dramma spaventoso.

Il podestà William Teylor dedito alle bevande alcoliche rincarava ubriaco e armatosi di facile tirò contro la moglie; questa si scansò e il colpo uccise il loro bambino. Il Teylor mesossi allora a una delle finestre della casa minacciò di morte chiunque passasse.

L'ispettore di polizia Birchill non tene conto della minaccia e cadde fulminato.

Allora si andò a cercare dei rinforzi di polizia, la quale sfondò la porta e s'impadronì di quell'uomo belva che però riuscì ancora ad accoppiare con un'ascia un policeman. Ci volle una squadra d'agenti per difendere il pazzo dal furore popolare.

**Si vegliano i cadaveri.** — Quasi tre anni fa, in una frana avvenuta nelle miniere di carbon fossile a Nanticoke (Pensilvania) erano rimasti sepolti 26 minatori ed i loro corpi abbandonati al sottosuolo, perchè impossibile affatto il tentare scavi, per estrarneli.

La cosa dormì fino ad oggi, quando parecchi tra i parenti dei lavoratori sepolti, si avvisarono di reclamarne giudiziariamente i resti.

La questione che da sé pare così semplice, è complicatissima invece, dal lato pecuniario, imperocchè se il Tribunale fa luogo alla domanda, la Sushanna Coal Company, per restituire le 26 salme, dovrà spendere non meno di 250 mila dollari, in opere di escavazione.

Ma è probabile che le parti preferiscano di venire ad un accomodamento.

**Furto ingentissimo.** — Ignoti ladri, introdottisi l'altra notte a Parigi nella bottega del gioielliere I smailia, boulevard della Madeleine, vi rubarono 500 mila franchi e parte dei gioielli già appartenenti alla Corona.

**La pena di morte in China.** — Il vice re di Canton ha fatto dare una vigorosa caccia ai malfattori; secondo un rapporto inviato a Pechino in 18 mesi 906 malfattori sono stati giustiziati nel vicereame.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Genova, 30.** — I postali Germanico e Sachsen sono giunti iersera coll'ambasciatore di China a Berlino e con 40 impiegati che saranno ripartiti fra le legazioni di Roma, Berlino e Pietroburgo. Scesero all'Hotel des Etrangers.

**Atene, 30.** — La Camera nella discussione del bilancio ha approvato con voti 78 contro 52 una mozione di fiducia nel ministero.

### Cose tedesche

**Monaco di Baviera, 30.** — Il direttore della banca di sconto di Lipsia Jerusalem si è suicidato.

**Vienna, 30.** — La Politische Correspondenz smentisce che il viaggio del Principe Reuss a Friedrichsruhe sia motivato da considerazioni politiche particolari.

**Berlino, 30.** — Reuss è tornato da Friedrichsruhe, partirà stasera e ritornerà a Vienna.

**Vienna, 30.** — I giornali riproducono la notizia della *Kobnische Zeitung* secondo cui si terrebbero dei negoziati fra le potenze della triplice alleanza, coll'Inghilterra, allo scopo di stabilire il caso in cui una flotta Inglese dovrebbe agire assieme a quelle delle suddette potenze, allo scopo difensivo, ma senza un trattato formale.

### In Africa

**Massaua, 30.** — Bagni coi bacisobouk dell'orda esterna si è trasferita a Monkullo.

— Gli sbarchi sono pressochè compiuti.

Sono giunti 1200 cammelli.

**Porto Said, 30.** — Il *Garigliano* giunto stamane, proseguirà per Massaua.

### Crisi francese

**Parigi, 30.** — Parecchi personaggi politici visitarono ieri Grèvy.

I partigiani del mantenimento di Grèvy sollecitarono Goblet a formare un gabinetto, ma Goblet ricusò.

Sembra certo che nessuno sforzo sarà fatto per evitare la crisi presidenziale.

**Parigi, 30.** — La massima confusione continua a regnare circa la scelta del presidente.

Le candidature di Ferry e Freycinet sono difese e combattute vivamente.

Dicesi che la destra decise di votare per l'ammiraglio Dompierre d'Horncy.

**Parigi, 30.** — Secondo alcune voci, la destra voterebbe in tutti gli scrutini sopra un nome, locchè potrebbe impedire ai candidati repubblicani di avere la maggioranza richiesta.

Causa la dissidenza dei repubblicani si prevede che vi saranno almeno tre scrutini.

Secondo le voci che corrono nei circoli parlamentari, Freppel avrebbe letto in una riunione della destra realista, una memoria da cui risulterebbe essere ordine del Papa di votare la candidatura Ferry.

Alcuni deputati avrebbero dichiarato che farebbero come i deputati cattolici del Reichstag tedesco, che voterebbero contrariamente alle istruzioni papali.

## Ultime Notizie

Il sig. Pulitzer, direttore del *World* di New York, ebbe la felice idea d'intervistare per mezzo del telegrafo gli uomini più in vista del nostro vecchio continente e di chiedere, con risposta pagata, il loro avviso sull'esecuzione degli anarchisti di Chicago.

Fra gli altri interpellati ci fu l'on. Crispi, il quale rispose col seguente telegramma correttissimo:

Roma, 13 novembre.

« Non posso come ministro esprimere un'opinione sugli atti interni di un altro Stato. Mi limito a far notare che l'inutile « pena di morte non esiste più da « dieci anni, in Italia, paese monarchico. »

CRISPI.

E noi, riportato il telegramma, facciamo plauso al concetto abolizionista che anche col nuovo codice penale diverrà un vero diritto pubblico italiano; osserviamo tuttavia soltanto che la dichiarazione Crispi non è perfettamente esatta. Difatti le fucilazioni Misdea, Costanzo, ecc. stanno là a provare come la pena di morte in questi dieci anni sussistesse ancora e abbia date le sue vittime contrariamente a quanto credevasi e speravasi dopo che perfino il Re non l'aveva permessa nemmeno contro Passanante dopo il costui attentato.

## (Nostri dispacci)

Roma, 1 dicembre, ore 8.15 ant.

Per la legge dei ministeri la commissione chiederà spiegazioni a Crispi sull'articolo con cui si autorizza i ministeri a sopprimere qualche ministero; gli agrari temono si tratti di quello dell'agricoltura.

— Venute le risposte sui punti controversi; i delegati del trattato di commercio terranno oggi l'ultima seduta e il trattato coll'Austria si firmerà sabato. Domenica grande pranzo alla Consulta dei delegati austriaci.

— La Germania ringrazia il ministro Brin per gli aiuti della nostra marina nell'incendio di una nave tedesca a Napoli.

— La nuova legge comunale determinerà che per prestiti sia necessario l'assenso dei maggiori contribuenti.

— Notizie da Parigi fanno credere si dichiarerà non farsi luogo a procedere contro Wilson; i partigiani di Grèvy ne approfittano, ma ormai la non accettazione delle dimissioni credesi impossibile.

F. ZON, Direttore responsabile.

## COMUNICATO

Con sommo stupore leggo nel *Bacchiglione* il Comunicato che mi riguarda al quale rispondo pubblicando la seguente dichiarazione:

Padova 30 novembre 1887  
ore 1 pomeriggio.

Egregio sig. Giovanni Marzari,

Da voi incaricati, essendoci portati alle stabilite ore 10 ant. all'appuntamento fissato non vi abbiamo trovati i rappresentanti del vostro avversario.

Allora abbiamo pensato bene di avvertire i camerieri, caso mai si presentassero, di fermarli per un secondo appuntamento alle 11.

Tornati alle undici questi non si eran fatti vedere.

Non potendo formulare un giudizio su questa mancanza al ritrovo, per vostra norma ed a scarico di ogni nostra responsabilità vi rendiamo avvertito del fatto ed in pari tempo vi decliniamo ogni nostro ulteriore mandato.

G. Monti — G. Marini.

Non v'è bisogno di commenti. L'appuntamento era alle dieci i miei rappresentanti vi si trovarono. Agli altri il giudicare.

G. E. Marzari  
Laureando in Medicina.

## Cartoleria Civile e Militare

DELLO

## Stabilimento Tipografico

Fratelli Salmin

Via S. Apollonia 1081 C 1081 D

I sottoscritti si pregiano di partecipare ai Signori Professionisti, Commerciali, Industriali Possidenti, Direttori delle Scuole e Maestri ed alle Amministrazioni civili e militari, di avere aggiunto al loro Stabilimento tipografico, premiato con 12 medaglie alle Esposizioni nazionali e straniere, una ricca cartoleria assortita di tutti gli oggetti

di cancelleria con deposito carta da impacco.

Per contratti speciali stabiliti con le primarie cartiere nazionali ed estere per il consumo carta ad uso della loro tipografia e per la vastità del locale, il quale non obbliga a limitare gli acquisti, i sottoscritti possono vendere gli articoli del loro ricco assortimento a prezzi modicissimi, limitandosi nel guadagno, e tali da non temere alcuna concorrenza.

**Buona merce, servizio sollecito, prezzi modicissimi** sono quanto assicurano i sottoscritti insigniti di un numero concorso.

Padova, 1° Novembre 1887.

FRATELLI SALMIN

P. S. Si avverte che nel loro Stabilimento tipografico fornito di dieci macchine, torchi ecc. ecc. con motricie a vapore si trova il completo assortimento di moduli ad uso dei Comuni, nonchè quelli per le ferrovie e per le dogane.

## C. P. PAVAN

## CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 142

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## LA DITTA

## G. CANTINI

sita in Via S. Apollonia N. 1081

A V V I S A

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di **Cappelli di feltro** per Signora, ultima novità di Parigi; nonchè **Pelliccerie** in genere, **Stoffe, Velluti, Pizzi**, ecc. Applicazioni passamanterie, **Plume, Nastri, Busti** e assortimento di **Manicotti ciniglia**.

Si appronta in **24 ore** qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

## LA NATION

**Ricercasi** pratico agente assicuratore, ramo incendi.

Condizioni vantaggiose.  
Rivolgersi: Vicolo Stretto, N. 1189.

A. Fontana Chirurgo

## DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici D.r cav. Szótz, Virasdy e Róhn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremitani  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la **Tosse**, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle **Bronchiti**, nel **Mal di Gola**, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.

Prezzo centesimi 60 la scatola

## PILLOLE D'ORO

FARMACIA ex GASPARINI

Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle **Emorroidi**, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.

La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la **Gotta** col cessare dell'inflamazione del ventre.

Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1

Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.



# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

## LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

### LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICAMMENTE ILLUSTRATA

### L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi o dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANNI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande o abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, Corso Vittorio Eman., 37.

## PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. PARIS Adottato dal Farmacario ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (Aiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare e costituirlo linfatico, debole o atterrito.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

**VGLIET DA VISTA**  
a L. 1,50 al cento

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono pure presso l'Amministrazione del *Bacchiglione*, dove si distribuiscono gratis numeri di saggio.

## FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

« Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre Ferro Pagliari.

Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

## CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano Sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio Vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolineum Presser* in Gau Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700 000 Kili. — Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente **RICCARDO CLESS** — Milano, Via Principe Amedeo, 3.

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1886.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE  
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

## LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMIJ

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50  
Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la *Riforma* - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!